

TESSUTI d'autore per palati esigenti

Ricerca, creatività e sviluppo un riuscito mix d'eccellenza

Una offerta sempre nuova: molteplici fibre tessili, tessuti e lavorazioni innovative e di tendenza particolarmente adatte a realizzare tessuti greggi, pronto stampa e finiti, uniti e jacquard, per moda uomo e donna e tessuti per uso tecnico-militare. Questo il ricco "campionario" della Tessitura Luigi Uboldi, con soluzioni alternative puntando su tessuti ecosostenibili. Per l'aria compressa, scelta la tecnologia Kaeser.

Benigno Melzi d'Eril

Luigi
UBOLDI
TESSITURA

Creata dalla Famiglia Uboldi con l'obiettivo di fornire soluzioni su misura nel difficile

mondo del tessile, la Tessitura Luigi Uboldi è una realtà storica nell'ambito della produzione di tessuti per l'abbigliamento. L'azienda comasca raccoglie, sotto un'unica organizzazione, le capacità e le specializzazioni di diversi ambiti produttivi grazie all'esperienza maturata in oltre 50 anni di attività. E si avvale di uno staff affiatato e specializzato, con ruoli specifici ma complementari, che fanno dell'azienda una realtà in grado di gestire le fasi di creazione e produzione dei tessuti nel rispetto di modi, tempi e costi richiesti dai committenti.

Carte vincenti...

L'orientamento alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi filati, nuove tecniche di tessitura, orditura e nuove lavorazioni, costituisce un supporto alla creatività di stilisti e designer del comparto moda. L'ufficio Stile, infatti, è il luogo dove la creatività incontra la competenza tecnica per dare vita a prodotti innovativi. La Tessitura ha progettato e prodotto tessuti che sono diventati dei must. Il know-how acquisito durante gli anni nella lavorazione di fibre naturali e sintetiche, ha fatto della Uboldi un partner affidabile per la produzione di richieste altamente personalizzate. Prodotti di maggiore successo?

Tessuti tecnici, i cupri, misti cupri e le viscose. Ma la Uboldi non è un semplice produttore di tessuti: alla fabbricazione del prodotto, infatti, si uniscono la ricerca, la creatività e lo sviluppo. Un team dotato di competenze costituisce, poi, un concreto valore aggiunto per la realizzazione di articoli e collezioni di prodotti esclusivi. Il risultato è un'offerta sempre nuova, composta da una molteplicità di fibre tessili, tessuti e lavorazioni



Telaio jacquard.



innovative e di tendenza, particolarmente adatte a realizzare tessuti greggi, pronto stampa e finiti, uniti e jacquard, per moda uomo e donna e tessuti per uso tecnico-militare. La tessitura è dotata di 41 telai e un orditoio: una filiera tecnologica produttiva versatile, che garantisce il controllo della qualità in ogni fase del processo produttivo e la produzione certifi cata dal filo al tessuto finito.

...per prodotti sostenibili

“Use Me Again” è il marchio Uboldi che garantisce l'utilizzo di filati provenienti da tessuti riciclati. Da qualche anno, l'azienda si è impegnata nel trovare e attuare soluzioni alternative, per essere ecologicamente responsabile puntando su tessuti ecosostenibili. Filati riciclati, cupro, viscosa, poliestere, nylon, poliammide, cotone e cordura sono i filati prevalentemente utilizzati. Mentre jacquard e uniti, stretch e non, tinti in filo e greggi (finiti o semilavorati pronto stampa), impermeabili, spalmati, stropicciati, cinzati e smerigliati sono i principali tipi di tessuto prodotti. La Tessitura Luigi Uboldi è stata selezionata, assieme a un team di aziende, per il “Progetto Trame”, che si pone come obiettivo quello di applicare la nuova tecnologia blockchain al settore tessile. La tracciabilità che ne deriva sarà presente lungo l'intero ciclo produttivo, dal materiale grezzo al prodotto finito, in modo da rendere accessibili agli stakeholder e ai consumatori tutte le informazioni. La Tessitura Uboldi ha ottenuto, poi, le principali e più importanti certificazioni che garantiscono che l'azienda opera nel rispetto della qualità dei processi produttivi e della sostenibilità ambientale.

L'aria compressa...

“L'aria compressa - ci racconta Carlo Uboldi, titolare della Tessitura Luigi Uboldi di Lurago Marinone (Co) - viene utilizzata in via principale per l'alimentazione dei telai ad aria Picanol e dei telai a pinza con jacquard Dormier, dotati di lance che scorrono su cuscinetti ad aria per ridurre l'attrito. Oltre che per servocomandi, tutta l'automazione dei processi, per le macchine di controllo qualità e per altre apparecchiature di minore consumo d'aria per funzionare”. Quando è iniziato in azienda l'impiego dell'aria compressa? “Negli anni 1992-93, con l'installazione dei primi

telai 'air jet loom'. Abbiamo cominciato con un compressore d'aria da 18 kW; successivamente, aumentando il numero dei telai ad aria, siamo passati a due macchine oil-free da 90 kW per arrivare, all'inizio degli anni 2000 quando, avendo aumentato ancora il numero dei telai ad aria, si è reso necessario aumentare anche la generazione del fluido, sono entrate in azienda due macchine Kaeser di seconda mano”. L'efficienza e la continuità del servizio, praticamente con la sola manutenzione ordinaria, hanno indotto la Tessitura, lo scorso anno, a insistere col brand Kaeser, acquistando l'attuale



Vista della sala compressori, in primo piano la nuova unità da 160 kW, in fondo il nuovo essiccatore TG 650.

compressore in servizio. “Quando è stato necessario provvedere all'acquisto - puntualizza Carlo Uboldi -, non abbiamo neppure richiesto altri preventivi. Dopo essermi documentato sul web e constatata l'esistenza di macchine dalle prestazioni molto interessanti dal punto di vista dei consumi energetici e dell'energia termica tramite uno scambiatore di calore, ho chiamato Kaeser, compilato un modulo, quindi sono stato contattato da un commerciale molto preparato e professionale, che ci ha proposto un check up gratuito dei consumi di aria compressa. Ovviamente d'accordo, sono arrivati i tecnici Kaeser che hanno installato dei sensori e delle apparecchiature elettroniche, per un monitoraggio di 15 giorni”. E poi? “Successivamente - prosegue Uboldi - ci sono stati comunicati i dati rilevati e proposte tre soluzioni con differenti compressori per sostituire quelli a suo tempo acquistati usati, che avevano effettuato un onorato servizio per quasi vent'anni. La soluzione prescelta è stata quella con un compressore a vite, a velocità



variabile, raffreddato ad aria, da 160 kW, con lo scambiatore per il recupero del calore della compressione che una volta si disperdeva in atmosfera”.

...tra prestazioni e risparmio

Quale risparmio? “Il risparmio energetico preventivato sarebbe stato di 60.000 euro l’anno per l’energia elettrica necessaria alla generazione dell’aria compressa e di 20.000 euro per il gas



Nuovo compressore a vite lubrificato, potenza da 160 kW con recupero del calore.

non consumato per effetto dell’energia termica recuperata. L’affermazione di Kaeser mi era parsa un po’ ‘gonfiata’, ma mi sono dovuto ricredere, perché, già alla fine del primo mese, avevo notato una diminuzione nella bolletta elettrica di 5.000 euro, naturalmente a parità di numero di telai funzionanti. L’impianto di recupero del calore non è ancora in funzione, perché richiede l’integrazione con l’impianto tecnologico termico aziendale, peraltro in corso di ultimazione ma ritardato causa pandemia. Il costo dell’investimento per la nuova tecnologia in pratica sarà quasi coperto con un anno di risparmio nei costi energetici. Un vero successo. Con Kaeser abbiamo anche un contratto a parte di manutenzione della durata di 5 anni e ne siamo molto contenti. Ci siamo dimenticati di avere una centrale di aria compressa”. Insomma, un’azienda green? “La nostra sensibilità all’ambiente si era già manifestata 11 anni fa, coprendo tutti i 3.500 m² di tetti dei capannoni con un impianto fotovoltaico, del quale è in atto un revamping, con il risultato di una produzione di energia raddoppiata. Ricordo che l’azienda è certificata GRS per la produzione di tessuti in poliestere e poliammide derivante dal riciclo delle bottiglie di plastica”.

www.uboldigroup.it

